

# **LA FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

02/06/2011

**Ogni anno, il 2 Giugno viene celebrata la Festa della Repubblica italiana, festa nazionale per eccellenza.**

**Dal 2000 la festa è diventata anche giorno festivo su richiesta principalmente dell'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.**

La data vuole ricordare il primo referendum istituzionale che si tenne il 2 e il 3 Giugno 1946, con il quale i cittadini italiani furono chiamati a scegliere la futura forma di governo dello Stato, Monarchia o Repubblica, dopo la caduta del regime fascista.

Il popolo italiano venne inoltre chiamato ad eleggere i rappresentanti dell'Assemblea Costituente, organo preposto alla stesura di una Costituzione scritta.

**La Monarchia ricevette 10 718 502 voti favorevoli, mentre la Repubblica 12 718 641; nacque così la Repubblica Italiana, con la conseguenza che i monarchi di casa Savoia, dopo circa 85 anni di regno, venivano esiliati.**

La vittoria repubblicana vide l'Italia dividersi, infatti al Centro-Nord vinse in particolar modo la scelta repubblicana, mentre al Sud Italia vinse la Monarchia.

A Ravenna, città maggiormente repubblicana (91.2%) si contrapponeva Messina con circa l'85.4% dei voti favorevoli alla Monarchia.

**Il referendum del 1946 viene anche ricordato perché questo fu il primo ad essere indetto a suffragio universale: finalmente anche le donne andarono alle urne e poterono votare.**

**Il 2 Giugno festeggia quindi la nascita della nazione così come i francesi ricordano la Presa della Bastiglia il 14 Luglio di ogni anno, o come gli americani ricordano la dichiarazione d'indipendenza il 4 Luglio.**

Lo stesso giorno del referendum istituzionale, gli italiani furono chiamati anche ad eleggere i membri dell'Assemblea Costituente.

**Quest'organo si occupò principalmente della stesura della nuova Costituzione.**

La Costituzione della Repubblica italiana è una legge fondamentale, approvata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale nel 1947 ed **entrata in vigore dal 1° Gennaio 1948.**

**E' formata da 134 articoli e divisa in 4 sezioni:**

- principi fondamentali,**
- diritti e doveri dei cittadini,**
- articoli inerenti l'ordinamento della Repubblica,**
- disposizioni transitorie e finali.**

Ciò che distingue principalmente l'attuale Costituzione è il fatto che essa è una costituzione rigida, cioè le sue disposizioni possono essere modificate, integrate o abrogate solo mediante procedure lunghe e complesse.

**La Costituzione è inoltre lunga, votata, scritta e democratica, caratteristiche queste che la differenziano dalle costituzioni di molti altri paesi.**

E' lunga in quanto non contiene solo norme sulle fonti del diritto, ma è composta anche da diverse disposizioni in settori **del "vivere civile"; è votata dai diversi rappresentanti del popolo italiano; è democratica perché attribuisce un ruolo attivo al popolo italiano.**

**Il modo più efficace per ricordare il valore di alcune date storiche non è quello della celebrazione rituale, anzi questo è il modo migliore per dimenticare, come risulta drammaticamente dal fatto che quasi la maggioranza degli italiani non conosce più neanche il significato di queste festività.**

Anziché celebrare ritualmente e formalmente le date della nostra storia, come il 25 aprile o il 2 giugno, **bisognerebbe, soprattutto per i più giovani, verificare quanto di quei valori che ne stanno alla base siano oggi attuali, e quanto di quei valori sia stato cancellato nei fatti da una sorta di "restaurazione" culturale dei decenni scorsi.**

**Il 25 aprile e il 2 giugno festeggiamo la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo e la proclamazione della Repubblica, festeggiamo la Costituzione antifascista e repubblicana. Ma la Costituzione non bisogna solo possederla, bisogna leggerla, conoscerla e chiedersi se la stiamo applicando o la stiamo calpestando.**

**Sessantacinque anni fa la scelta della Repubblica** è stata una scelta di libertà, resa possibile dal sacrificio dei tanti caduti e coronata dal varo di una Costituzione tra le più democratiche e moderne del mondo, che alimenta la coscienza della comune appartenenza e promuove il successo delle aspirazioni al miglioramento, al progresso civile e culturale, alla giustizia sociale.

Quello a cui dettero vita i **“padri costituenti”** è il **più grande e avanzato compromesso storico** che l'Italia abbia mai conosciuto. I padri infatti riassunsero in una stessa Carta le istanze antifasciste presenti all'epoca come eredità della Resistenza e le sensibilità di tutte le componenti culturali e politiche presenti nella neonata Repubblica.

Compromesso che è particolarmente evidente a ben guardare i principi fondamentali della Carta, inviolabili e non revisionabili, che si articolano secondo il **principio personalista, evidente segno delle spinte di matrice cattolica, che accoglie la tradizione liberale e quello invece pluralista, aperto alle istanze sociali dei lavoratori.**

**Un compromesso storico fortemente voluto dai padri costituenti al cui lavoro dobbiamo una delle costituzioni più esaustive che l'Europa, ad oggi, conosca.**

Come comune denominatore infine il **principio democratico** sul quale tutta la Carta si fonda, che fissa in modo chiaro ed inequivocabile **l'assetto democratico della neonata Repubblica.**

Quello che nasce dalla Costituzione del '48 è uno Stato fortemente democratico, che tutela prima di ogni altra cosa i suoi cittadini, e che sottopone gli organi decisionali al controllo popolare, non tralasciando una netta divisione fra **l'ambito politico – decisionale e quello giudiziario**, cui ognuno deve essere sottoposto.

**Per definizione, la Costituzione italiana è scritta, lunga e rigida. Ciò significa che non è possibile modificarne i contenuti se non attraverso un procedimento parlamentare che comprenda la maggioranza assoluta del Parlamento, non essendo sufficiente la normale maggioranza.**

Sino ad oggi, come ha ricordato lo stesso Presidente Napolitano, la Costituzione è stata comunque modificata già 38 volte, e gli ultimi tentativi di mettere mano ai principi stabiliti dai padri sono recenti, e risalgono al giugno 2006, quando gli italiani sono stati chiamati al referendum – fallito - sulla cosiddetta Devolution.

Nelle disposizioni dell'Assemblea Costituente dunque nulla fu lasciato al caso, e **la stessa rigidità della Costituzione che ne uscì dimostra la volontà dei padri di rendere stabile e fundamentalmente inattaccabile l'assetto repubblicano del paese.**

Anche per questo la Costituzione italiana ha garantito al paese quei principi di

**libertà e democrazia che a distanza di sessantacinque anni rappresentano ancora i principali punti di riferimento del vivere civile della nostra nazione.**

Nel linguaggio di troppi politici sono assenti i riferimenti agli articoli della Costituzione. Nelle parole di altri si rispecchiano una regressione culturale, una corsa alle risposte congiunturali, più che una matura riflessione sui principi che devono guidare l'azione politica. **Ci si allontana dal passato senza la lungimiranza di chi sa cogliere il futuro.**

Mi rivolgo a questo proposito una domanda retorica: vi è forse l'effetto di un inesorabile invecchiamento della Costituzione? **L'intoccabilità della prima parte deve cedere ai colpi inflitti dal mutare dei tempi? Io non credo!**

Ribadito che siamo di fronte ad un tema distinto dalla buona "manutenzione" della seconda parte, **che disciplina i meccanismi istituzionali** non si discute la tenuta dei principi costituzionali della I parte, **una sorte di bussola democratica, liberamente e concordemente definita, alla quale tutti devono riferirsi.**

Vi è, dunque, la necessità di una riscoperta obbligata di una **Costituzione tutt'altro che invecchiata e imbalsamata, che regge benissimo il confronto con l'Europa**, che rimane l'unica base democratica per una discussione sui valori sottratta alle contingenze ed alle ideologie. Questo richiede l'apertura di una nuova fase di "attuazione costituzionale".

Con la Costituzione l'Italia si pone nel consesso mondiale dei Paesi come una Nazione che vuole essere in pace con tutti i suoi vicini, in un'Europa unita, **in un mondo che esalta la concordia tra i cittadini, il rispetto reciproco tra tutte le persone, tra le forze politiche e tra le parti sociali, per il bene e il progresso di tutti.**

E' con orgoglio e ancora con commozione che oggi celebriamo il sessantacinquesimo anniversario della sua promulgazione; lo facciamo con rinnovata passione e con la fermezza e la determinazione necessaria a **difendere e riaffermare quei principi e quei valori.** Ma dobbiamo anche farlo concretamente, ogni giorno, nelle scelte di governo dei nostri territori e nella nostra vita quotidiana.

Consentitemi di concludere con la citazione di una frase di Piero Calamandrei, uno dei padri costituenti:

**"La Costituzione è l'affermazione solenne della solidarietà sociale...è la Carta della propria libertà.**

**La Carta per ciascuno della propria dignità di uomo".**

**Mario Fraccaro**